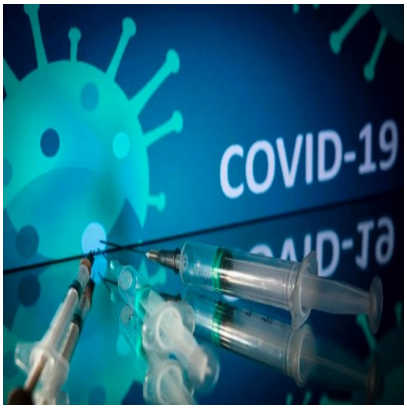


La guerra dei vaccini e le decisioni straordinarie

Descrizione

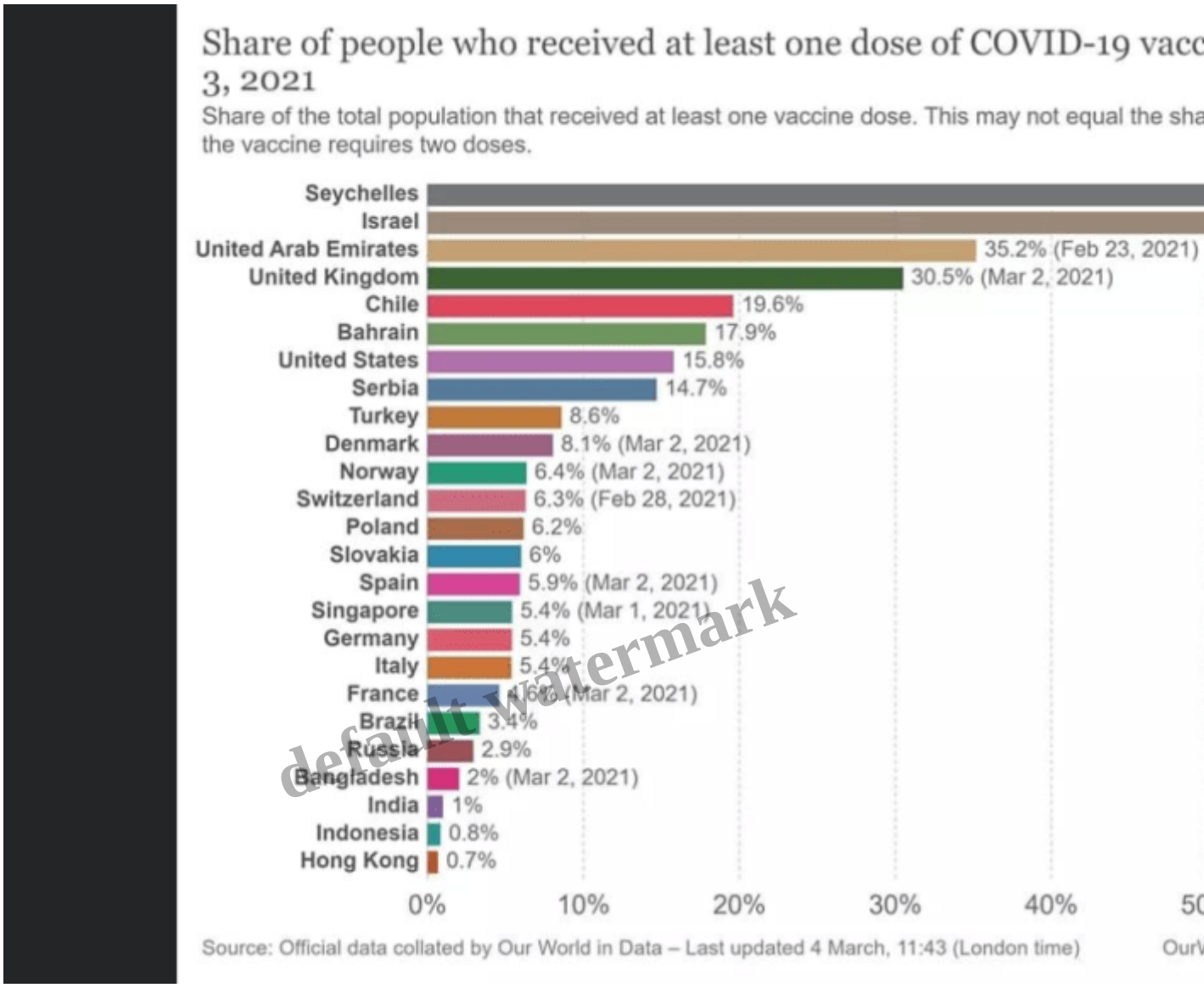
Nella ultime settimane la discussione legata alla pandemia si concentra sui vaccini e sulla loro mancanza.

Alcuni paesi sono i piÃ¹ virtuosi, con Israele in testa, ma anche USA e UK. Lâ€™Europa va a rilento e crescono le polemiche sulla sua gestione: poco trasparente e lacunosa.

Nel frattempo proseguono le chiusure delle regioni, delle attivitÃ economiche e le restrizioni delle libertÃ dellâ€™umanitÃ .

default watermark

Nei giorni scorsi notizie come: *L'allarme dell'Associazione italiana di oncologia medica: nei primi cinque mesi del 2020, secondo una stima dellâ€™Osservatorio nazionale screening, sono stati eseguiti circa 1,4 milioni esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo dellâ€™anno precedente. Un ritardo che gli esperti dellâ€™Osservatorio giudicano â€œimponenteâ€•* ,fanno intuire lâ€™enorme rischio che provoca questa situazione sulla salute psichica delle persone, sullo sviluppo delle capacitÃ relazionali dei piÃ¹ giovani, che sono i â€œdimenticatiâ€• piÃ¹ sofferenti, sulla salute al di lÃ del Covid su tutta la popolazione mondiale, oltre che sulla istruzione, sulla scuola, sullâ€™economia e sul lavoro.



Si spera nei vaccini perchÃ© possano raggiungere lâ€™immunitÃ di gregge.

Purtroppo, a mio avviso, temo che, ancora una volta, stiamo grandemente sottovalutando la questione e stiamo perdendo tempo prezioso.

Non sono certamente un esperto, ma analizzando la situazione, mi pare risulti abbastanza evidente che coi ritmi delle attuali vaccinazioni non arriveremo mai a raggiungere tale obiettivo.

Per raggiungere lâ€™immunitÃ di gregge si deve essere molto veloci, vaccinando percentuali molto alte prima che il virus si riproduca in varianti sempre nuove e piÃ¹ complesse.

Come vediamo lo sviluppo delle varianti, giÃ isolate, Ã¨ molto piÃ¹ veloce della percentuale di progresso dei vaccinati.

Ma credo che lâ€™errore piÃ¹ clamoroso sia quello di considerare i dati allâ€™interno di aree ristrette: come se il raggiungimento della immunitÃ di gregge, solo come esempio, in Italia significasse

proteggerci da contagi delle varianti provenienti dallâ€™Inghilterra o dal Brasile. O come se la raggiungessimo in Europa ci proteggesse da varianti in arrivo dallâ€™Africa o chissÃ da dove.

Credo infatti che dovremmo considerare lâ€™obiettivo dellâ€™immunitÃ di gruppo da raggiungere a livello mondiale, non regionale.
Senza questo traguardo credo il resto sia una pia illusione.

Ma se la mia ipotesi fosse corretta avremo bisogno di produrre miliardi di vaccini, probabilmente 10 miliardi in un anno. Si, perchÃ© lâ€™effetto del vaccino non Ã© eterno, ma dicono, duri circa 1 anno. Quindi dovremmo produrre una quantitÃ sufficiente a vaccinare lâ€™intero mondo in un solo anno. Altrimenti lâ€™obiettivo non sarebbe mai raggiunto. A meno di non lasciare tutti â€œliberiâ€• di ammalarsi con un enorme prezzo di morti.

E non dimentichiamoci che siamo giÃ in una situazione paradossale. In USA i morti hanno superato i 500.000, oltre 90.000 solo in Italia.
In America la mortalitÃ pare abbia superato quella della prima e seconda guerra mondiale piÃ¹ il Vietnam messe insieme.

Siamo giÃ in guerra quindi, ed il nemico Ã¨ il virus.

Servono quindi misure drastiche.
In guerra vengono requisite le fabbriche per produrre armi ed attrezzature. Credo dovremmo fare lo stesso oggi. Dovremmo abolire il valore dei brevetti e consentire la produzione dei vaccini giÃ sperimentati in tutti gli impianti che li possano produrre.
Naturalmente rimborsando alle imprese tutti i costi, non giÃ finanziati con soldi pubblici, che hanno investito, oltre ad un congruo ed adeguato margine di remunerazione e di profitto. Ma occorre liberalizzare i vaccini.

default watermark

Probabilmente attrezzare anche molti altri siti produttivi per produrlo e raggiungere rapidamente il quantitativo necessario ad immunizzare tutti gli abitanti del pianeta che consenta una immunitÃ globale.

Se questo non accadrÃ temo tutti i nostri sforzi, attuali e futuri, saranno vani.

Naturalmente tutte le burocrazie del mondo dovrebbero unirsi con un obiettivo ed in uno sforzo comune. Probabilmente questa ipotesi Ã¨ utopica. Spero non dovremo arrivarci a nostre spese.

Cesare Valli

CATEGORY

1. Commenti

Categoria

1. Commenti

Data di creazione
07/03/2021
Autore
valli